



CONSULTA REGIONALE PER LA MOBILITA'

ATTO DI ORGANIZZAZIONE

Finalità della Consulta regionale per la mobilità

La Consulta regionale per la mobilità, ai sensi dell'art. 29 della Legge regionale n. 3/2002, rappresenta uno strumento di raccordo tra le istituzioni regionali e i diversi soggetti portatori di interessi nel settore della mobilità e dei trasporti. In particolare, essa favorisce il dialogo e la collaborazione tra parti sociali, utenti, associazioni di categoria operanti nel settore del trasporto e della mobilità e le istituzioni operanti in ambito regionale, al fine di garantire la partecipazione e la collaborazione al processo di pianificazione e programmazione di settore, nonché di analisi e monitoraggio della qualità e della accessibilità dei servizi di trasporto pubblico locale.

La Consulta si configura, pertanto, come sede di confronto, di scambio di informazioni, di analisi e di approfondimento delle esigenze in materia di mobilità, promuovendo il dialogo e favorendo una più efficace integrazione tra i diversi attori del sistema dei trasporti.

Compiti della Consulta regionale per la mobilità

La Consulta regionale per la mobilità svolge i seguenti compiti:

- individuare e analizzare le principali criticità e le problematiche emergenti nel sistema della mobilità e dei trasporti sul territorio regionale, anche attraverso il confronto con i soggetti interessati;
- promuovere la consultazione e il confronto tra i soggetti invitati a partecipare alle sedute della Consulta, al fine di raccogliere contributi, osservazioni e valutazioni utili alla definizione di possibili soluzioni alle problematiche individuate;
- formulare proposte e indicazioni in merito agli interventi e alle azioni ritenute utili per migliorare il sistema regionale dei trasporti e della mobilità;
- favorire momenti di approfondimento e di dibattito, promuovendo incontri e iniziative di confronto tra istituzioni, operatori del settore, associazioni di categoria e rappresentanti degli utenti;
- promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla diffusione della cultura del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile, valorizzando il ruolo dei sistemi di trasporto collettivo nella riduzione dell'impatto ambientale e nel miglioramento della qualità della vita nei territori.

Attraverso tali attività, la Consulta contribuisce a rafforzare il coinvolgimento dei vari soggetti portatori di interesse, favorendo un approccio partecipato e condiviso nella definizione delle strategie regionali per lo sviluppo del sistema della mobilità.



Composizione e funzionamento della Consulta regionale per la mobilità

La Consulta regionale per la mobilità è presieduta dall'Assessore ai Trasporti.

Ai fini del funzionamento, l'organo si avvale di una segreteria organizzativa, istituita presso la Direzione Generale Mobilità con funzioni di supporto amministrativo e operativo.

Ai fini dei lavori, la Consulta si avvale della Direzione Generale Mobilità e del supporto specialistico dell'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti (*ACaMIR*).

Partecipano ai lavori della Consulta:

- a. i rappresentanti delle associazioni degli enti locali di cui all'art. 270 del D.lgs n. 267/2000 e s.m.i.;
- b. le parti sociali, le Associazioni di categoria del settore del trasporto e mobilità, le comunità locali e le istituzioni interessate;
- c. le Associazioni/Comitati di utenti iscritti in un elenco aperto, tenuto presso la segreteria organizzativa e aggiornato periodicamente.

I soggetti portatori di interessi di cui alle lettere b e c da convocare, sono individuati di volta in volta, anche in relazione agli specifici argomenti da trattare nella seduta, al fine di garantire che le decisioni e le valutazioni della Consulta siano supportate da contributi rappresentativi degli interessi coinvolti.

La Consulta è convocata dal Presidente per il tramite della segreteria organizzativa che provvede, sulla base dell'ordine del giorno, alla diramazione degli inviti ai soggetti partecipanti.

Per ogni seduta è redatto un verbale sintetico pubblicato nell'apposita pagina dedicata all'organo consultivo.